

## ■ VALLOMBROSA La presentazione del libro dedicato a padre Spotorno Fede e storia si incontrano in abbazia

L'abbazia di Vallombrosa, un luogo dove si incontrano fede e storia, arte e natura. Non sorprende quindi che sia anche un luogo capace di richiamare tante persone, come quelle che il 17 luglio hanno partecipato all'incontro organizzato per presentare il libro curato dallo storico Francesco Salvestrini, «La memoria del chiostro. Studi di storia monastica in ricordo di padre Pientamiano Spotorno». Proprio il tema della memoria è stato quello che più volte è risuonato nei vari interventi e nei saluti: da quello del «padrone di casa», l'abate dei vallombrosani padre Giuseppe Casetta, a quello del vescovo di Fiesole, Mario Meini. «La nostra diocesi - ha sottolineato Meini - riceve tantissimo dalla presenza vallombrosana nel nostro territorio, Vallombrosa non è un elemento estraneo ma un

cromosoma del patrimonio genetico della nostra Chiesa locale». Non sono mancati i saluti istituzionali, dal sindaco di Reggello Cristiano Bencucci al presidente del Consiglio regionale della Toscana Eugenio Giani. E non è mancata la soddisfazione dell'Istituto per la valorizzazione delle abbazie storiche della Toscana, ente che ha promosso la pubblicazione del volume con la casa editrice Olschki e che ha organizzato l'evento di Vallombrosa. «È bello essere qui in tanti - ha sottolineato il presidente dell'Istituto, Paolo Tiezzi Maestri - ed è bello vedere che la nostra attività, nata grazie alla collaborazione spontanea di tante persone, oggi riesce a raggiungere risultati importanti». L'Istituto per le abbazie storiche oggi coinvolge più di 60 tra amministrazioni comunali, diocesi e congregazioni

religiose, ha promosso la pubblicazione di libri e anche una collana, «Ad loca mariana», di opuscoli che illustrano chiese e santuari dedicati alla Vergine (tra questi, anche una sull'abbazia di Vallombrosa, intitolata a Santa Maria Assunta). A don Alessandro Andreini e don Manlio Sodi il compito di soffermarsi in maniera più specifica sul libro curato dal professor Salvestrini, nato come omaggio al monaco che per tanti anni è stato anima e custode della biblioteca del monastero. Un uomo di grande cultura, che amava stare tra i libri, un oratore raffinato e brillante, grande fumatore di sigaro: padre Spotorno è stato ricordato nei vari aspetti della sua personalità. Ed è stato ricordato il grande legame nato con Francesco Salvestrini, che ha dato modo nel corso degli anni



di estrarre dagli archivi vallombrosani materiale prezioso per ricostruire, approfondire e scandagliare la storia della congregazione che nasce con San Giovanni Gualberto quasi mille

anni fa, ma che attraverso tutte le epoche successive fino ai giorni nostri rappresentando sempre una presenza importante in ambito religioso, spirituale, culturale, artistico.

